Ieri sono arrivati 2 milioni di pezzi dal Brasile

Atenei e Poli, task force per certificare le mascherine

La vicenda

- Mascherine, camici idrorepellenti e gli altri dispositivi di protezione saranno certificati, entro il tempo massimo di una settimana, da una task force
- Costituita da Politecnico e dalle altre due università

Le prime mascherine prodotte dalla Miroglio sono state consegnate alle forze dell'ordine e al personale socioassistenziale. Non ai medici e agli infermieri. La Regione ha preferito assegnarle agli operatori meno esposti al rischio contagio. Scelta obbligata dettata dalle lentezze dell'iter di controllo dei dispositivi di protezione da parte dei tecnici incaricati dal ministero della Salute. Per velocizzare questo passaggio, Matteo Marnati, l'assessore alla Ricerca, ha pensato bene di chiedere aiuto al sistema accademico piemontese. Gettando le basi per una grande alleanza che vedrà protagoniste l'Università di Torino, quella del Piemonte Orientale. E, in particolare, il Politecnico incaricato di controllare e certificare i dispositivi di sicurezza, ma anche le tecnologie e altri materiali sanitari (gel e reagenti) necessari per combattere l'epidemia.

In questo periodo d'emergenza è ancora più importante verificare la qualità di camici e mascherine anticontagio. Sono oltre 200.000 quelle distribuite in questi giorni dalla Protezione civile piemontese in tutta la regione. Di cui 81 mila ai medici delle Asl. A queste si sono aggiunti i 2 milioni di unità, di tipo chirurgico, arrivati a Grugliasco. «In caso di donazioni e di produzioni estere è importante verificare l'affidabilità prima di assegnarle al personale medico», spiega Guido Saracco, il rettore del Politecnico. A cui è stata affidata la task force regionale per l'autocertificazione di mascherine chirurgiche e Ffp2/3 e camici idrorepellenti. Una sfida per vari motivi. I tempi di lavoro sono strettissimi e le tecnologie necessarie sono merce rara in Italia dove i dispositivi non si producono quasi più. Ad occuparsene 18 docenti dei tre atenei. L'obiettivo? Validare entro una settimana i dispositivi di protezione individuale fabbricati da aziende come la Miroglio. Le mascherine chirurgiche dovranno essere prodotte da imprese che abbiano un sistema di gestione della qualità, per poter corrispondere alla deroga al marchio secondo le indicazioni del ministeriali. Una trentina di realtà imprenditoriali si sono già candidate.

Paolo Coccorese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È un dentista di Torino

Medici, un altro morto

Sono tre i sanitari piemontesi sconfitti dal coronavirus. La Federazione degli ordini dei medici ha aggiunto il nome di Ivano Garzena, dentista torinese di 48 anni, all'elenco «dei caduti nel corso dell'epidemia di Covid-19». «È scomparso lunedì all'ospedale di Cuneo dove era stato ricoverato», dice Marco Bevilacqua, rappresentante dei dentisti cuneesi dell'Andi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA